

SCHEDA SENEGAL-CISV

Volontari richiesti : N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: Dakar

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA

Il paese, situato nell'Africa occidentale, ha fatto parte dell'impero coloniale francese dalla fine dell'800 fino al 1960, quando ha ottenuto l'indipendenza dopo essersi separato dalla Federazione del Mali. Il primo Presidente del paese è stato Léopold Senghor che varò un regime a partito unico e rimase al potere fino al 1980, quando si dimise per lasciare il posto a Abdou Diouf. L'era Diouf cominciò con alcuni sommovimenti politici che destabilizzano il Paese: dall'effimera unione federale con il Gambia durata dall'82 all'89 alla crisi delle arachidi nel 1984, dalla guerra con la Mauritania del 1989 alla guerra in Casamance all'inizio degli anni '90, conclusasi con la firma degli accordi di pace solamente nel 2004. Da non dimenticare anche la crisi economica che ha portato alla svalutazione della moneta nazionale. Nel 2000 vinse le elezioni Abdoulaye Wade, che promosse una politica di stampo liberista e fu poi riconfermato nel 2007. Attualmente il Presidente del Senegal è Macky Sall, eletto il 25 marzo 2012.

Sebbene la sua economia sia una delle più sviluppate della regione, grazie agli investimenti di capitali stranieri e alla strettissima dipendenza con l'area euro, lo sviluppo economico del Paese è comunque frenato dalla mancanza di infrastrutture, dalla diffusa corruzione e dal forte indebitamento con l'estero. Le rimesse degli immigrati e gli aiuti internazionali sono tra le principali fonti di reddito. Gli indicatori sociali infatti rimangono preoccupanti: il 46,7% della popolazione senegalese vive al di sotto della soglia di povertà e il tasso di alfabetizzazione è del 52,1%; l'indice di sviluppo umano è di 0,485 e il Paese si attesta al 163° posto della classifica (Dati UNPD 2014). Il sistema sanitario è piuttosto carente e solo il 74% della popolazione ha accesso all'acqua potabile. Inoltre, il 18,8% delle famiglie (circa due milioni di persone) sono in insicurezza alimentare e la prevalenza nazionale di malnutrizione cronica è al 16,5%. La situazione è particolarmente grave nelle zone rurali e nelle regioni colpite da conflitti, dove la percentuale delle famiglie in insicurezza alimentare arriva al 25,1% contro il 15,1% riportato nel 2010 (Dati WFP 2013).

La situazione dei diritti umani sta lentamente tornando sotto controllo, dopo le gravi violazioni (riguardanti soprattutto casi di tortura e maltrattamenti e di limitazione della libertà d'espressione) avvenute prima delle

elezioni del 2012 e durante la guerra civile nel Casamance. Inoltre rimane alta l'incidenza della mutilazione dei genitali femminili (25,7%) e del lavoro minorile (16,5%) e, sebbene sia una situazione denunciata da tempo, è ancora grave la situazione delle scuole coraniche, in cui i ragazzi vengono sfruttati e subiscono abusi.

Particolarmente vulnerabili sono i più giovani: il 14,4% dei bambini è sottopeso e ogni 1000 nascite si registrano 51,52 morti. Il tasso di fertilità è molto alto: 4,44 bambini ogni donna. Il 22% dei bambini tra 5-14 anni lavora, compromettendo istruzione e salute.

Negli ultimi dieci anni, il Senegal ha fatto passi da gigante nel raggiungere l'accesso universale all'istruzione, aumentando i tassi di iscrizione alla scuola primaria dal 69,8% nel 2000 all'85% nel 2012. Nonostante questi successi, la qualità dell'istruzione è fortemente limitata dalla mancanza di insegnanti qualificati, dalla carenza di risorse didattiche e di un ambiente scolastico stimolante. Come risultato, molti bambini senegalesi hanno competenze appena sufficienti, soprattutto in settori importanti come la lettura e la matematica.

Una questione rilevante riguarda il processo di urbanizzazione. In Senegal il 42,5% della popolazione, cioè circa 5,5 milioni di persone, vive in aree urbane. Dakar, con i suoi 3 milioni di residenti rimane una delle aree metropolitane con il più elevato tasso di crescita demografico. Questo grande afflusso comporta problemi rilevanti per la municipalità: dall'illuminazione pubblica alle infrastrutture stradali, dal controllo degli ambulanti alla modernizzazione della rete elettrica, dalla creazione di nuovi posti di lavoro al miglioramento dei servizi sociali. Inoltre, nel vicino Sierra Leone, l'epidemia di Ebola ha mostrato la debolezza dei sistemi alimentari urbani quando, a causa della pandemia, si sono fermati i mercati locali. Per questo Dakar deve implementare meccanismi sociali e culturali per cercare di aumentare l'autoproduzione alimentare.

Infine, l'Unione Africana ha lanciato "The great green wall", un programma che prevede la costruzione di un vero e proprio muro di alberi ai margini meridionali del Sahara, per tamponare gli effetti sociali, economici e ambientali della desertificazione e del degrado del territorio del Sahel e per promuovere lo sviluppo rurale della regione. L'iniziativa coinvolge più di venti paesi africani, tra cui il Senegal, che ha già avviato alcuni progetti pilota nell'area, piantando 11 milioni di nuovi alberi e piante e generando nuove attività produttive.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

CISV

La ONG **CISV** – Comunità Impegno Servizio Volontariato, è un'associazione comunitaria da oltre 50 anni impegnata nella lotta contro la povertà e per i diritti umani. L'ente opera con l'obiettivo di favorire l'autosviluppo delle comunità locali, in appoggio alle organizzazioni contadine e della società civile, in diversi paesi dell'Africa e dell'America Latina. In particolare è presente in Senegal dal 1988 e opera a beneficio delle popolazioni della regione di Dakar, Louga e di Saint Louis grazie a numerose iniziative ideate e realizzate in partenariato con le associazioni di base impegnate per lo sviluppo dei propri territori negli ambiti dell'agricoltura, dell'allevamento, dell'accesso ai prodotti finanziari per le attività agro zootecniche, del turismo responsabile come fonte complementare di reddito e dei diritti dell'uomo e dell'infanzia. Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito della sicurezza alimentare CISV in Senegal ha maturato la sua esperienza nelle Regioni di Louga e Saint Louis dagli anni '90, con un lavoro di sostegno finanziario e tecnico alla popolazione attraverso progetti di sviluppo.

Cuore della strategia d'intervento CISV è infatti l'appoggio a organizzazioni rappresentative della società civile (in particolare le organizzazioni contadine e rappresentative della base), per un loro rafforzamento tecnico e istituzionale, con un approccio di sviluppo locale del territorio e di stimolo alla nascita di reti extralocali. Questa strategia prende forma attraverso alcuni assi strategici specifici, in particolare:

- fornire alle associazioni locali gli strumenti (metodologici e organizzativi) per migliorare la produzione agro-zootecnica e raggiungere gli obiettivi sociali che i gruppi di produttori si sono preposti;
- appoggiare le organizzazioni contadine nella gestione integrata delle risorse;
- elaborare e sviluppare insieme alle associazioni di base nelle zone semi-urbane metodologie e nuove forme per il cambiamento sociale.

L'approccio utilizzato è centrato sulla dimensione dell'agricoltura e dell'allevamento familiare e sulla diversificazione delle attività che il nucleo familiare gestisce (allevamento, agricoltura, commercio, pesca, etc.). L'obiettivo è quello di promuovere, con e attraverso le organizzazioni di produttori partner, forme redditizie di sfruttamento delle risorse produttive locali, sostenibili dal punto di vista economico, sociale, ambientale. La sostenibilità a medio e lungo termine si basa sull'importanza prioritaria attribuita alla formazione tecnica e in gestione delle strutture alla base, nonché sull'appoggio istituzionale e organizzativo delle associazioni di produttori identificati, affinché assicurino nel tempo il sostegno a contadini e allevatori e un'adeguata diffusione ad altri beneficiari potenziali, al di là della durata del processo di accompagnamento effettuato dall'ONG.

Partner

I partner del presente progetto promosso dalla CISV presso le sedi di Dakar e di Louga sono:

- Dal 2004 CISV collabora con le organizzazioni di allevatori (**ADID** – Associazione per lo sviluppo integrato e sostenibile, **ADENA** – Associazione per lo sviluppo nazionale dell'allevamento e **FBAJ** – Federazione per lo sviluppo degli allevatori dello Djolof) della zona silvo-pastorale del Ferlo, nel nord del Senegal, per il rafforzamento del settore dell'allevamento e della zootecnia. CISV ha firmato accordi specifici di partenariato con le tre organizzazioni sopracitate, che si occupano della promozione dell'allevamento e della sostenibilità alimentare del proprio territorio, oltre ad aver promosso accordi specifici per la gestione delle attività generatrici di reddito da esse gestite. Nella regione di Louga CISV collabora dal 2007 con l'associazione **FAPAL** – Fédération des associations paysannes de Louga, rappresentante del movimento contadino nella regione di Louga in appoggio ai produttori di miglio e niebé della zona. Nella città di Louga, la CISV collabora inoltre con l'Association pour le Développement du Quartier de Keur Sergine Louga, **ADKSL** (nata il 1 agosto del 1999 su proposta delle numerose e frammentate realtà associative del quartiere, ha come finalità lo sviluppo socio-economico del territorio e raggruppa circa 900 persone, principalmente -70%- donne) e con l'Associations des Enfants et des Jeunes Travailleurs de Louga, **AEJT/Louga** (cellula locale dell'AEJT nazionale, associa nella città di Louga 428 giovani lavoratori svantaggiati di età compresa tra i 12 e i 25 anni) per la gestione di un centro polivalente comunitario che offre servizio di ascolto e opportunità di reinserimento ai minori in rottura familiare e servizio di scuola materna (prescolastica) per le fasce più povere del quartiere.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

DAKAR (CISV)

- di seguire le regole comportamentali di sicurezza, prudenza e riservatezza dettate dal referente/OLP, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e nel rispetto della mission dell'Ente sul territorio;

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: **DAKAR (CISV)**

Rischi politici e di ordine pubblico:

Sono attualmente presenti fenomeni di attivismo dei gruppi di matrice terroristica nella fascia saheliana, soprattutto le zone di frontiera con il Mali e con la Mauritania. Sono presenti focolai di tensione regione della Casamance al confine con la Guinea Bissau, tra forze della sicurezza e indipendentisti del MFCD. Ai confini con la Guinea Bissau e il Gambia, lungo le rotabili principali, sono possibili atti di banditismo, imboscate e taglieggiamenti. L'area di intervento del progetto è lontana da tali zone.

Si possono verificare fenomeni di micro-criminalità legati alla precarietà della situazione socio-economica e, talvolta, all'uso di stupefacenti. Tali fenomeni sono maggiormente frequenti nelle aree periferiche di Dakar (tra cui Yoff, Colobane, Grand Dakar, Guediwaye) e in zone turistiche (Saly, Lago Rosa, ecc.).

Nel paese non ci sono significative contrapposizioni politiche e/o etniche e/o religiose.

Rischi sanitari:

Si registra un'alta incidenza di malattie infettive a livello endemico quali meningite, malaria, dengue, tifo e colera soprattutto nella stagione umida. C'è il rischio di infezione del virus della "Chikungunya". L'incidenza dell'AIDS è in aumento.

La frontiera con la Guinea è nuovamente aperta, a fronte dell'evoluzione positiva dell'emergenza ebola.

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

- **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**
Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri, ed** in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verifichino situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.
- **Ambasciate/consolati**
Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi

- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di ordine pubblico

RISCHIO	ACCORGIMENTO
ATTI TERRORISTICI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ai volontari verrà vietato qualunque spostamento non autorizzato dalla sede di servizio e ogni loro azione sarà limitata alla sede accreditata di servizio e al rispettivo ambito territoriale di intervento, laddove ritenuto sicuro. ➤ L'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sufficientemente sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile. ➤ I volontari dovranno operare assolutamente a stretto contatto con gli OLP e con il personale di riferimento del partner locale di progetto. ➤ Ai volontari sarà richiesto un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche e sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche. ➤ Si raccomanda altresì – una volta in loco – di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio, conservando gli originali in luoghi custoditi (albergo etc.).
ATTI DI BANDITISMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati. ➤ Tutti gli spostamenti dovranno essere concordati con l'ente. ➤ Si consiglia ai volontari di non spostarsi nelle ore notturne. <ul style="list-style-type: none"> ➤ Si consiglia ai volontari di non fermarsi durante gli spostamenti se non in situazione di sicurezza. ➤ Ai volontari saranno fornite alcuni esempi di tecniche utilizzate dai locali per realizzare le imboscate (ostacoli e pietre lungo la strada, persone che invitano a fermarsi, ecc.). • I volontari sono invitati a portare con sé una lista di nomi d'emergenza, indirizzi e numeri di telefono; la fotocopia del tuo passaporto; un telefonino e una carta telefonica o delle monete locali.

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I volontari devono informare i referenti dell'ente sul viaggio: tempi, destinazioni e misure di attenzione adottate.
MANIFESTAZIONI DI PROTESTA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati. ➤ Ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche. ➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento. ➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento.
MICROCRIMINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili. ➤ Si raccomanda prudenza, soprattutto nelle ore serali. Sono sconsigliati gli spostamenti nelle ore notturne e in zone isolate e si consiglia di evitare di circolare a piedi per lunghi tratti e di frequentare locali notturni. ➤ Come mezzo di trasporto si consiglia il taxi, dal momento che il trasporto pubblico offre scarsa efficienza e sicurezza. ➤ Si raccomanda di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio e di conservare gli originali in luogo sicuro. ➤ Si consiglia inoltre di non mostrare oggetti di valore quali ad esempio macchina fotografica, cellulare, i-pod, computer, tablet, ecc. ➤ Si consiglia di essere sobri e prudenti. ➤ Chiedere il permesso di scattare le fotografie e filmare la popolazione, cosa che non è sempre gradita.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dal punto di vista sanitario, prima della partenza previo parere medico, si consiglia di vaccinarsi contro febbre gialla, tifo, tetano, meningite, colera, Epatite A e B; è consigliata la profilassi per la malaria. ➤ Si consiglia di mantenere sempre un elevato livello d'igiene personale e di adottare particolari misure preventive; di evitare di mangiare cibi crudi, di bere acqua e bevande in bottiglia senza aggiunta di ghiaccio. ➤ Si consiglia di adottare misure preventive (zanzariere, repellenti, abiti lunghi) contro le zanzare per evitare la trasmissione della malaria. ➤ Si consiglia di bere acqua in bottiglia e senza aggiungere ghiaccio nelle bevande. Evitare di mangiare frutti di mare crudi, verdura cruda, frutta non sbucciata e latte non pastorizzato.

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dakar dispone di grandi strutture ospedaliere nazionali e numerose cliniche private, tutti raggiungibili in pochi minuti di macchina

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

DAKAR (CISV)

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare e/o ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali e internazionali.

DESCRIZIONE SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

DAKAR (CISV)

Il Programma Paese Italia-Senegal 2014-2016, siglato il 7 gennaio 2014, designa come principali settori d'intervento agricoltura e sviluppo rurale; sostegno allo sviluppo privato e sviluppo economico locale; protezione sociale; uguaglianza di genere; educazione, in coerenza con la Strategia Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale (Sndes), che rappresenta il Documento strategico nazionale di sviluppo del Senegal per il periodo 2013-2017. Nel documento strategico è sottolineata l'opportunità per il settore primario di migliorare e aumentare la produzione agricola, per far fronte all'importante crescita demografica urbana, che a Dakar è in media del 6% circa negli ultimi anni.

Sebbene la regione di Dakar non occupi che lo 0,28% della superficie nazionale, il 25% della popolazione totale del Paese si concentra qui con una densità di 5.704 abitanti per km² (ANSD/RGPHAE 2013). La popolazione è costituita da diversi gruppi etnici, predominante è quello dei wolof, che costituisce circa il 43% della popolazione. Inoltre, il profilo demografico della regione mostra che la sua popolazione è molto giovane con il 44,5% di persone al di sotto dei 20 anni. È una regione molto urbanizzata (96%) con una forte concentrazione di popolazione negli agglomerati di Pikine e Dakar (più di tre quarti della popolazione vive in questi dipartimenti). Il clima della città, che si affaccia sull'Oceano Atlantico, è abbastanza mite rispetto alle zone interne: nella stagione delle piogge i comuni periferici subiscono ripetutamente inondazioni, causando non pochi disagi logistici e sanitari alla popolazione. Per ciò che riguarda le attività produttive, la regione di Dakar ha un'agricoltura più orientata verso la produzione di ortaggi, questo dovuto ai favorevoli fattori geografici e climatici, sebbene in particolare i problemi legati all'acqua espongono il settore a rischi rilevanti. La pesca costituisce un altro settore rilevante nell'economia locale, così come l'allevamento gioca un ruolo d'avanguardia nella produzione e commercializzazione di prodotti animali.

La città di Dakar è amministrativamente suddivisa in 19 *arrondissements*; la sede della ONG CISV è nel quartiere POINT E, abbastanza centrale, servito e di raccordo con le altre ONG e attori della cooperazione internazionale.

Nel territorio di Dakar CISV interviene nel settore Sicurezza Alimentare

Settore di intervento del progetto: Sicurezza Alimentare

L'economia senegalese è essenzialmente basata sul settore primario ed in particolare sull'agricoltura. Tuttavia, le condizioni climatiche determinano il tipo di agricoltura, facendo sì che si coltivino soprattutto colture stagionali e si utilizzino sistemi d'irrigazione manuali. Questa dipendenza espone il settore a cattive produzioni e soprattutto a una mancata copertura del fabbisogno delle popolazioni rurali. La regione di Dakar non ha una vocazione agricola, a questo si aggiunge il fatto che le terre coltivabili si stanno riducendo considerevolmente in favore della cementificazione. Nell'unica zona rurale, situata nel dipartimento di Rufisque, si coltivano cereali e colture industriali. Le difficoltà legate allo sviluppo del settore agricolo nella regione di Dakar sono legate principalmente ai rischi climatici e alla pressione dell'urbanizzazione, con tutto ciò che ne consegue come l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, la cementificazione delle terre libere, ecc.

Secondo una stima del 2013 (ANSD/RGPHAE 2013), la popolazione del Senegal ammonta a 13,5 milioni di abitanti di cui 3,1 milioni di persone si concentrano a Dakar, capitale del Paese. L'agricoltura contadina senegalese è connotata dal modello produttivo familiare (circa il 95% della produzione) che nutre solo per il 40% delle necessità nazionali. Questo è dovuto a molteplici fattori, la scarsa produttività, la mancanza di sistemi di stoccaggio e trasformazione dei prodotti, ma anche in ragione della capacità di accesso al mercato urbano da parte dei produttori dislocati nelle aree rurali.

SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

In Senegal, l'OCHA coordina il tavolo degli attori intervenenti nella sicurezza alimentare, il monitoraggio locale è realizzato dalle strutture governative deconcentrate. Nel Paese, numerose organizzazioni internazionali (FAO, IFAD, ecc) si occupano della problematica dell'informazione di mercato sviluppando sistemi di raccolta dati utile al mondo contadino. Al momento di scrittura del progetto, nessuno degli attori competenti prevede la realizzazione di una capitalizzazione, la restituzione ai produttori e la messa a punto di un sistema di informazione del mercato utilizzando le ITC4D.

Nel settore Sicurezza Alimentare si interviene nel territorio di Dakar con i seguenti destinatari diretti e beneficiari:

Destinatari diretti:

- Almeno 5.000 consumatori della città di Dakar accedono a cibo sano e locale
- circa 3.000 produttori affiliati a ADENA, ADID, ASESCAW, FAPAL, FBAJ che aumenteranno le opportunità commerciali dei loro prodotti trasformati (latte cagliato, arachide, fagiolino, riso) a Dakar.

Beneficiari sono:

- i produttori membri delle organizzazioni e le popolazioni che vivono nella zona di intervento, per un totale di circa 30.000 persone.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

Obiettivo 1

- Gli agricoltori e allevatori di ASESCAW, ADID, ADENA, FBAJ e FAPAL assumono le informazioni utili circa le opportunità del mercato urbano della capitale
- 3.000 produttori di ASESCAW, ADID; ADENA, FBAJ e FAPAL incrementano del 20% la loro presenza nei mercati locali

Obiettivo 2

- L'agricoltura familiare senegalese contribuisce a nutrire le popolazioni di Dakar che accedono a cibo sano e locale
- Messa a punto di un sistema di informazione di mercato (SIM) per facilitare il contatto diretto i produttori e i consumatori di Dakar

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

DAKAR (CISV)

Azione 1: Pianificazione e realizzazione di una ricerca sulla domanda-offerta di prodotti agricoli locali nella zona di Dakar

1. Elaborazione di un database dei dati forniti dalle organizzazioni partner sulle produzioni agro pastorali fresche e trasformate presenti o potenzialmente presenti a Dakar
2. Stato dell'arte dei prodotti effettivamente disponibili nei mercati con interviste e Focus Group ad altri produttori, commercianti e consumatori a Dakar
3. Analisi dei dati raccolti nel database (1) e della ricerca nei mercati (2) in collaborazione con i rappresentanti delle organizzazioni di produttori (OP) a Dakar

Azione 2. Reperimento e attualizzazione della documentazione sulla sicurezza alimentare e la crescita demografica e sull'utilizzo delle Information and Communications Technologies for Development in Senegal

1. Identificazione delle fonti principali (Fao, Conseil Sécurité Alimentaire, Direzioni ministeriali competenti, ecc..) che dispongono di informazioni aggiornate circa la sicurezza alimentare, la crescita demografica (con particolare riferimento ai centri urbani), la nutrizione e l'utilizzo delle Information and Communications Technologies for Development in Senegal
2. Mappa degli attori potenzialmente interessati ad ampliare le informazioni disponibili sulla la distribuzione alimentare a Dakar
3. Incontri periodici (a cadenza mensile) con i referenti dei programmi di monitoraggio della sicurezza alimentare e nutrizione in Senegal e di utilizzo delle Information and Communications Technologies for Development in Senegal

Azione 3. Restituzione dei risultati dello studio e messa a punto di un sistema di informazione (SIM) agli attori partecipanti e interessati

1. Organizzazione di un forum per la restituzione dei risultati alle organizzazioni contadine e alle istituzioni competenti
2. Messa a punto di sistema di informazione e comunicazione (anche tramite l'utilizzo sperimentale delle ITC4D (Information and Communications Technologies for Development) tra produttori , consumatori e altri potenziali interessati (distribuzione organizzata, ecc)

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 esperto in sicurezza alimentare (Azione 1,2,3)
- 1 economista (Azione 1,2,3)
- 5 soci allevatori dei partner che collaborano alle ricerche e alla implementazione del progetto (Azione 1,2,3):
- 2 ricercatori sociali (azione 1,2,3)

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari in servizio civile, n°1-2, saranno impiegati nelle seguenti attività:

- Supporto alla realizzazione di un database dei dati forniti dalle organizzazioni partner sulle produzioni agro pastorali fresche e trasformate presenti o potenzialmente presenti a Dakar
- Affiancamento alla raccolta dati di terreno ed alle interviste nei mercati di Dakar

- Supporto all'analisi dei dati raccolti nel database e della ricerca nei mercati in collaborazione con i rappresentanti delle organizzazioni di produttori (OP) a Dakar
- Identificazione delle fonti principali (Fao, Conseil Sécurité Alimentaire, Direzioni ministeriali competenti, ecc..) che dispongono di informazioni aggiornate circa la sicurezza alimentare, la crescita demografica (con particolare riferimento ai centri urbani), la nutrizione e l'utilizzo delle Information and Communications Technologies for Development in Senegal
- Supporto alla strutturazione di una mappa degli attori potenzialmente interessati ad ampliare le informazioni disponibili sulla la distribuzione alimentare a Dakar
- Partecipazione ad incontri periodici con i referenti dei programmi di monitoraggio della sicurezza alimentare e nutrizione in Senegal e di utilizzo delle Information and Communications Technologies for Development in Senegal
- Supporto per l'organizzazione di un forum di restituzione dei risultati delle ricerche alle organizzazioni contadine e alle istituzioni competenti
- Supporto alla messa a punto di sistema di informazione e comunicazione (anche tramite l'utilizzo sperimentale delle ITC4D / Information and Communications Technologies for Development) tra produttori , consumatori e altri potenziali interessati (distribuzione organizzata, ecc)

REQUISITI:

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

DAKAR (CISV)

- Preferibile formazione in scienze politiche, cooperazione allo sviluppo o in ambito economico/gestionale
- Preferibile conoscenza della lingua francese

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CISV	Torino	Corso Chieri, 121/6 - 10132	011 8993823	www.cisvto.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cisv@itpec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2014 - Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.